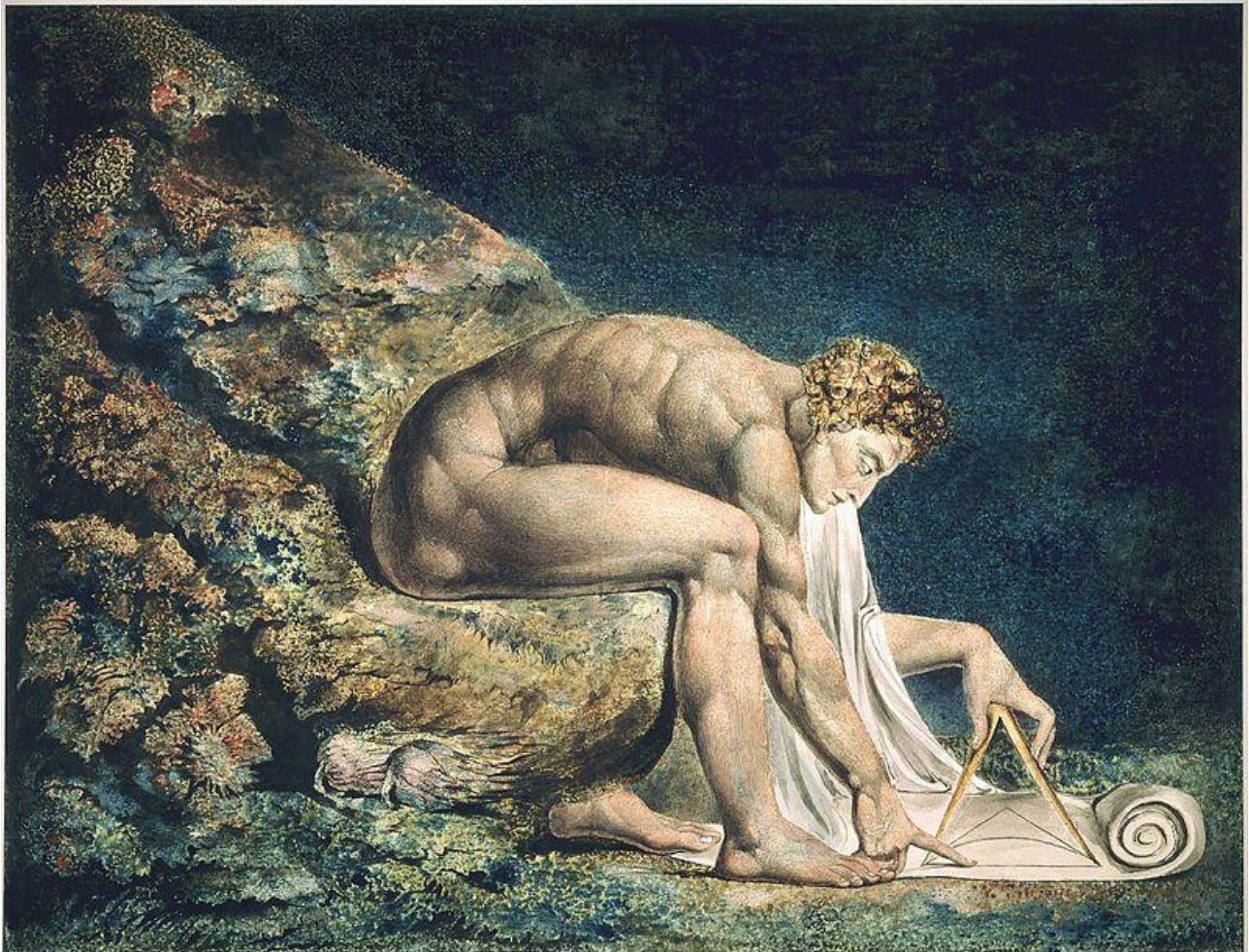


Isaac Newton

Nel gennaio del 1642 Galilei moriva. Pochi mesi dopo nasceva Isaac Newton, e i semi sparsi tra Padova e Firenze dovevano far nascere nuovi frutti e generare la fisica moderna.



Newton, William Blake (1795), stampa a colori con penna e inchiostro e acquerello - 40x60 cm Tate Gallery, Londra

Nominato membro delle maggiori accademie scientifiche europee, presidente della Royal Society (1703) e baronetto (1705), Newton divenne la personalità scientifica più influente d'Inghilterra. Morì nel 1727 e venne sepolto nell'abbazia di Westminster. L'importanza dell'opera di Newton nella storia della scienza è capitale. I suoi studi sono fondamentali per la nascita dell'ottica moderna, del calcolo infinitesimale, della meccanica che, non a caso, viene detta "newtoniana", nonché della cosmologia. Con la sua opera, Newton fu in grado di unificare, in una sintesi armonica ed omogenea, il mondo terrestre con quello celeste: egli dimostrò, infatti, che i corpi che cadono "naturalmente" sulla Terra e i moti dei corpi celesti obbediscono ad una sola grande legge: la legge di gravitazione universale.

La fisica di Newton è ancora la fisica che si studia per costruire ponti e per muoversi sulla superficie terrestre. Solo quando dobbiamo mandare sonde spaziali su Marte dobbiamo tener

conto di Einstein. La fisica di Newton non è diventata falsa, è diventata parte di una fisica più ampia che comprende anche la relatività [...].

A Newton dedicò un poemetto il grande poeta del Settecento Alexander Pope, che simboleggiò nei suoi versi il raggiungimento di una verità ricercata con tanta fatica. Questi versi dicevano: «*God said "Let Newton be!" and all was light*».

(P. Rossi racconta *Newton e la rivoluzione scientifica*, 2011)